

**La nuova università del pallone**

**Casarin affronta a Coverciano l'argomento rigori: «Cinque alla Juve e nessuno a Torino e Cagliari mi fanno pensare». Una proposta contro i perditempo: niente cambi dopo l'85'**

# Numeri sospetti

Casarin a ruota libera. Affronta il caso rigori («cinque alla Juve, e nessuno a Torino mi fanno pensare. Ma alla Juve, sia chiaro, non è stato regalato nulla»), illustra una proposta («niente sostituzioni dopo l'85'), promette le pagelle ai fischiati alla fine del girone d'andata. La replica del direttore generale della Juventus, Bendoni: «Casarin dice cose giuste. Vuole ridurre le tensioni del campionato».

**LORENZO CHILLINI**

**FIRENZE.** La questione dei cinque rigori concessi finora alla Juventus in campionato, il progetto di vietare le sostituzioni dall'85' di gioco: Casarin anche ieri ha fatto notizia. Dove essere una giornata di routine a Coverciano, dedicata

ai test atletici del quarantadue fischiati di A e B - i risultati sono stati soddisfacenti -, è stata invece un'altra giornata destinata a fare rumore.

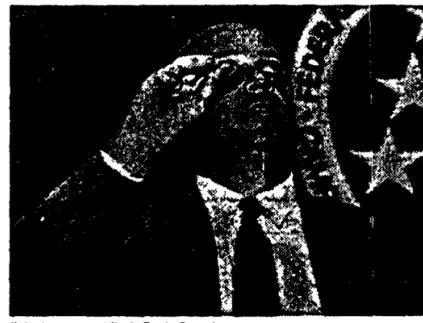
Il caso Juventus, prima di tutto, il designatore Casarin s'imbola un messaggio fin troppo

chiaro: questa storia dei rigori concessi alla squadra bianconera sta diventando una faccenda spinosa. «La storia dei rigori alla Juventus mi dà fastidio. Non mi piace la dietrologia che ci gira intorno». Un fastidio, quindi, provocato dalle chiacchiere. Ma poi Casarin sposta il tiro: «Sono uno che guarda molto le cifre. Quelle estreme mi costringono a pensare. Una squadra che ha avuto molti rigori mi preoccupa come quella che non ne ha avuti nessuno (Torino e Cagliari, ndr). Un arbitro che non concede mai un rigore mi spinge a controllare. Sono sincero: finora alla Juventus non è stato regalato nulla, ma questi numeri, lo ripeto, mi impongono un controllo maggiore».

Come dire: questa faccenda dei due pesi e delle due misure non mi convince. Molto soft la replica della Juventus. Dice il nuovo direttore generale, Enrico Bendoni: «Le frasi di Casarin sono molto chiare: nessun dubbio sulla legittimità dei rigori assegnati alla Juve, solo il fastidio per le chiacchiere inutili che ci girano intorno. Conosciamo bene Casarin: da parte sua c'è solo la volontà di ridurre le tensioni del mondo del calcio».

Casarin è poi tornato su uno degli argomenti affrontati nella riunione arbitri-capitani di lunedì: quello della perdita di tempo. La media di minuti giocati è molto bassa: cinquantotto effettivi, ma certe volte non si arriva neppure a cinquanta.

Il designatore ha rivelato che è allo studio una proposta destinata a irritare i tecnici quella di non consentire le sostituzioni dopo l'85'. «È un progetto - dice il Grande capo degli arbitri - al quale si sta lavorando anche a livello internazionale. Le sostituzioni negli ultimi minuti sono quasi sempre un espediente per perdere tempo. L'allenatore sceglie spesso l'uomo da cambiare in base alla distanza che deve percorrere per arrivare alla linea laterale. Un fatto inammissibile. L'obiettivo immediato di Casarin è di arrivare ad una media di almeno 60 minuti effettivi, per poi migliorare progressivamente. Casarin, prima di chiudere l'argomento, indirizza un altro messaggio poco amiche-



Il designatore arbitrale Paolo Casarin

gelle alla fine del girone d'andata e i ricami a chi ha sbagliato troppo. Caso Lanese, infine: domenica non arbitrerà, ma Casarin dice che non si tratta di «sospensione» - Lanese ha superato le polemiche del doppi Torino-Milano ed è tornato in forma. La sua sosta rientra nei criteri che abbiamo adottato: quelli di far dirigere a ciascun fischiato sette incontri di campionato».

Le ultime di Coverciano: il nuovo presidente del settore tecnico, Massimo Morati, ha presentato l'organigramma. C'è un ritorno quello di Italo Alodi, eletto «assistente» insieme al giornalista Gigi Caranzini. Entra in scena pure Renato Zaccarelli, ex Torino: sarà il vicesegretario generale.

**Il Milan a Tokio aspetta l'Asuncion**



Domenica a Tokio (ore 12.00, le quattro di notte in Italia) il Milan affronta i paraguiani dell'Olimpia di Asuncion, campioni sudamericani, per la coppa Intercontinentale «Toyota». Mentre gli avversari sono attesi per oggi, la squadra di Sacchi è già da ieri nella capitale giapponese e nel pomeriggio ha già sostenuto il primo allenamento allo stadio di Akiutsu. Gullit (nella foto) e i rossoneri sono stati festeggiati al loro arrivo all'aeroporto. Nonostante i problemi fisici Gullit e Van Basten saranno in campo. Assenti invece Ancelotti ed Ewani. La gara sarà trasmessa in diretta televisiva in 70 paesi. Milan e Olimpia-Asuncion si divideranno una «borsa» di 400.000 dollari offerta dalla Toyota, sponsor della manifestazione.

**Squalifiche nel calcio: Oslo fuori due giornate**

Decisioni del giudice sportivo per il turno di domenica scorsa: in serie A due turni di squalifica a Oslo (Parma) e uno a Caranzone (Lecce), Cristallini (Pisa), Cuoghi (Parma), Caroca (Napoli), Katanec (Sampdoria), Sciosa (Lazio) e Tricella (Bologna). In serie B due giornate di squalifica per Deogratias e Fontana (Ancona) e una a Raggi (Taranto) più ammonizione, Benedetti e Bernardini (Ascoli), Bruniera ed Ermini (Ancona), Catena e Marulla (Cosenza), Citterio e De Paola (Brescia), Lucci (Udinese), Sottili (Bari) e Zanoncelli (Padova).

**Bayern in campo per l'Urss il portiere Chanov «emigra» in Israele**

Il Bayern di Monaco contribuirà al piano tedesco di aiuti alimentari in favore dell'Unione Sovietica. La squadra del presidente, Chanov, disputerà un'amichevole contro la nazionale di calcio dell'Urss il cui incasso (previsto in 700 milioni di lire) andrà devoluto all'associazione «Aiutare l'Urss». Al match assisterà il cancelliere tedesco Kohl. Un altro episodio interessante ha coinvolto il calcio sovietico: l'acquisto, da parte della squadra israeliana del Maccabi Tel Aviv, del portiere della Dinamo Kiev, Victor Chanov per la cifra di 110 milioni di lire.

**Una partita «maratona» porta Kasparov in vantaggio**

Sedicesima partita del mondiale scacchi tra i sovietici Kasparov e Karpov. Dopo oltre dodici ore di gioco e 102 mosse, la vittoria è andata a Garry Kasparov per abbandono. Il campione si porta in vantaggio sullo sfidante Anatoli Karpov di un punto. È un risultato forse decisivo per il titolo: Kasparov ha ora 8,5 punti contro i 7,5 dell'avversario e per la vittoria finale ne servono 12,5. La partita è stata rotta dopo ben otto patte consecutive.

**Silenzio stampa del Cesena «Vogliamo evitare ulteriori guai»**

Continua la protesta «muta» del Cesena contro l'arbitro Magni, sotto accusa per la direzione di domenica a Pisa. Dirigenti, allenatore e giocatori bianconeri negli spogliatoi dell'Arena Garibaldi hanno iniziato un silenzio stampa che intendono portare avanti per tutta la settimana. «Cercate di comprenderci - ha detto ieri Lippi ai giornalisti - intendiamo far sbollire la rabbia per quel che è capitato domenica in campo, senza aggiungere ai danni della sconfitta anche le beffe (squalifiche, deperimenti ndr)».

**Pallavolo Debutto-berlinese per la Maxicono La Philips vince**

I campioni d'Italia della pallavolo, della Maxicono Parma fanno oggi il loro esordio in Coppa dei Campioni. Alle 17.30 scendono in campo a Berlino contro la SC (ex-Dinamo) squadra che i parmensi hanno già incontrato e superato due volte nel passato (due anni fa). La squadra emiliana è al completo. Primo arbitro della gara il polacco Kosmicki. Intanto, la Philips Modena ha sconfitto in casa per 3-1 l'Olimpiakos Atene nel primo turno di Coppa dei Campioni.

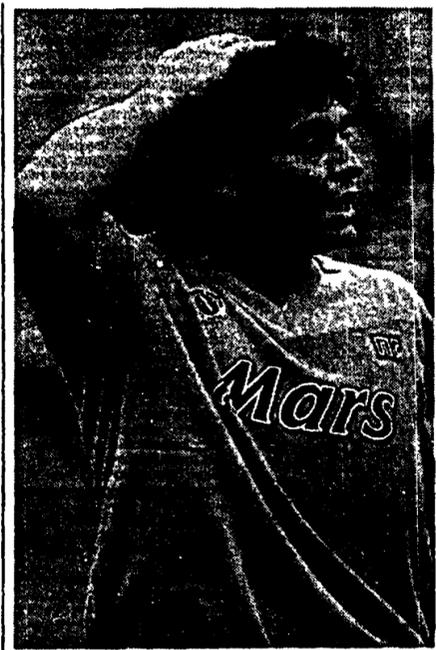
**PIERFRANCESCO PANGALLO**

**LO SPORT IN TV**

Raiuno, 22.20 Basket, Italia-Olanda (qualificazioni europee); 23.10 Tennis, Trophy '90.  
Raidne, Tg2 Sportsera: 20.15 Tg2 Lo sport.  
Raitre, 10.40 Hockey pista, partita campionato; 14.25 Calcio, Italia-Romania Under 21; 16.15 Hockey ghiaccio, partita campionato, 18.45 Derby.  
Retequattro, 24.05 Il grande golf.  
Tmc, 13 Sport news, 22.45 Basket, Jugoslavia-Spagna (qualificazioni europee).  
Tele + 2, 12.30 Campo base; 13.30 Boxe, bordo ring; 13.30 Settimana golf (replica); 15.45 Obiettivo sci (replica); 16.45 Wrestling Spotlight; 17.30 Calcio internazionale; 19.30 Sportme; 20.10 Tuffo; 20.30 Usa sport; 23.15 Boxe, bordo ring (replica); 24.15 Usa sport (replica).

**Under 21 La Romania vittima predestinata?**

**PESCARA.** La partita è valida per la qualificazione alla fase finale degli Europei e l'Italia under 21 la deve vincere assolutamente. La squadra di Cesare Maldini affronta oggi a Chiasso la Romania (ore 14.30). Questi gli azzurri che scenderanno in campo: Antonelli, D. Baggio, Favalli, Monza, Luzzati, Malusci, Melli, Albertini, Buso, Corini, Lamignoni. Le scelte del ct hanno suscitato qualche perplessità. L'Italia si schiererà con 5 difensori nonostante l'avversario non appaia di quelli inestricabili. La Romania ha infatti perso entrambe le partite finora disputate nell'Europeo (0-2 in Scozia e 0-1 sul proprio terreno contro la Bulgaria). In avanti giocheranno: Achilli, «due punte automatiche» Melli e Buso. Under 21 azzurro dovrà rinunciare a due pedine importanti, il centrocampista Orlando e il difensore Rossini. Entrambi stanno svolgendo il servizio di leva e sono stati convocati dal ct della nazionale militare, De Sisti, per l'incontro di oggi che oppone ad Arezzo l'Italia alla Germania.



Maradona e Napoli, un matrimonio sempre più in crisi

**Il Napoli cita l'asso argentino per inadempienza contrattuale Caso-Sinagra: il tribunale accoglie la richiesta di esame del Dna**

## Maradona, resa dei conti

Il Napoli vuol portare Maradona in tribunale. La società azzurra ha presentato un ricorso contro la «Diama», società che cura l'immagine del fuoriclasse. Motivo: lo ritiene «inadempiente», sul piano contrattuale, per la parte riguardante la clausola pubblicitaria. Il Tribunale ha accolto la richiesta della Sinagra perché «el pibe» si sottoponga alla prova del Dna, onde accertare se Diego Jr sia suo figlio.

**FEDERICO ROSSI**

**NAPOLI.** Un altro capitolo del romanzo Maradona-Napoli: stavolta la penna è quella della società azzurra. Il fatto: il Napoli calcio ha presentato un ricorso al Tribunale civile contro la società «Diama stabilimento», la cui sede è in Liechtenstein. «Diama» è la società che cura l'immagine del fuoriclasse argentino. Il motivo dell'azione legale: Maradona è ritenuto «inadempiente», sul piano contrattuale, per la parte riguardante la clausola pubblicitaria, a causa dei suoi continui «capricci». Il ricorso è stato presentato dal chivista di fiducia della società, avv. Roberto

Montemurro. Il 28 novembre. Il primo effetto è stata la convocazione delle due parti per il 20 dicembre prossimo: un atto formale che il giudice non avrebbe però compiuto se avesse ritenuto inammissibile l'irricorribilità della società. «I dettagli del ricorso: il Napoli ha chiesto al Tribunale di ordinare al «Diama» di pagare la somma che dovrà versare alla «Diama» fino alla scadenza del contratto (giugno 1993) e di essere riaccolto, nella misura del trenta per cento, di quanto versato dal 1 luglio 1988, vale a dire quando entrò in vigore il contratto. La società azzurra si è

anche detta disponibile a fare una fidejussione bancaria di un miliardo di lire a favore della «Diama», qualora, essendo accolto il suo ricorso e in attesa della sentenza definitiva, si dovesse cautelare la società che gestisce gli interessi del giocatore. Secondo la procedura, il Napoli dovrà, prima della convocazione delle parti, notificare l'inoltro del ricorso alla «Diama». La società azzurra ancora non l'ha fatto e questo lascia pensare che ci sia la possibilità di riconporre la vicenda. Da prevedere, quindi, un incontro nei prossimi giorni fra il giocatore e la dirigenza napoletana, magari un faccia a faccia Maradona-Perini. «Il Napoli», dice il ricorso, «ha chiesto al Tribunale di ordinare al «Diama» di pagare la somma che dovrà versare alla «Diama» fino alla scadenza del contratto (giugno 1993) e di essere riaccolto, nella misura del trenta per cento, di quanto versato dal 1 luglio 1988, vale a dire quando entrò in vigore il contratto. La società azzurra si è

gli aspetti relativi all'immagine. In particolare, si specifica che «la partecipazione attiva di Maradona all'attività della squadra è determinante e condizionante per l'immagine pubblicitaria, oggetto del contratto e quindi della sua validità». Secondo questa clausola, il Napoli versa una cifra mensile al giocatore, mentre la «Diama» paga al Napoli il cinquanta per cento degli introiti relativi ai contratti pubblicitari, di commercializzazione e di merchandising, sottoscritti dal giocatore con altre aziende. Maradona, che ieri si è regolarmente allenato (è arrivato al centro di Soccavo in perfetto orario, alle 14.30, direttamente dall'aeroporto di Capodichino, dopo il raid di Madrid), non ha voluto commentare la vicenda. La sensazione è che il giocatore non sappia nulla. L'argentino ora si consulterà con i suoi legali, ma qualche novità potrebbe esserci questa mattina: sul quotidiano «Roma», per il quale Diego scrive un articolo settimanale, apparirà un suo pezzo. Molto ascoltata la sua replica al Napoli.

**Mondiale maxi-yacht. In testa lo scafo di Gardini Nella sfilata sull'acqua va di moda l'azzurro**

«Passage to Venice», skipper Paul Cayard ed equipaggio italiano, è in testa al mondiale maxi yacht, la cui prova finale è in corso nelle acque delle Isole Vergini. Grazie alle due regate con venti forti di lunedì, e anche ad un ricorso di Longobarda e l'azzurrata tattica di gara, la barca italiana ha superato in classifica i rivali di Matador. Adesso si giocano il titolo nelle prove a triangolo e nelle regate d'altura.

**GIULIANO CESARATTO**

**ST. THOMAS.** Le barche italiane davanti a quella che gioca in casa, cioè a Matador, la più impegnata a far restare in America un titolo conquistato indimenticabilmente fino al 1987. È una specie di amacco per l'orgoglioso miliardario americano William Koch proprietario, appunto, di Matador, il quale spera di rifarsi nelle quattro regate che dividono i maxi yacht del mondiale 1990. Quindi lotta a due tra «Passage to Venice» di Gardini, e Matador che prende il nome dal ranch dove il padre di Koch dormiva tori e torrelli. Più duri oggi da domare gli yacht degli italiani che con Longobarda si sono anche aggiudicati la seconda delle regate di lunedì davanti a Passage e a Vanitas. La prima l'aveva vinta, un po' a sorpresa, la francese Emeraude, con al timone lo skipper più famoso del mondo, Dennis Connor, l'uomo che ha vinto tre volte la Coppa America e che si appresta a ridifenderla con le vele del suo club di San Diego. Personaggio dalla forte e un po' indisciplinata personalità, Connor ha accettato all'ultimo momento di mettersi a poppa della barca francese.

Lo ha fatto proprio per misurare da vicino i miglioramenti degli avversari di Koch e del suo equipaggio che affronterà tra i difensori insieme a John Bertrand di Longobarda che è lo skipper scelto dai Beach Boys per il loro esordio in mare. E soprattutto di Paul Cayard, lo skipper strappato da Gardini al venti della California per guidare l'impresa di «Il Moro di Venezia». Cayard, che si è buttato nell'operazione con tutto lo slancio dei miliardi che la sostengono e che ora, con una barca molto diversa da quella dell'America's Cup, comincia a lavorare sull'equipaggio, a raccogliere dati sugli uomini che dovranno far parte della spedizione finale.

Sin qui, dopo il vantaggio di aver varato per primo due scafi per la sfida del '92, Cayard ha anche quello di lavorare da più tempo sulla squadra. Squadra che sembra vivere in grande armonia, piena di agilità e, ma apparentemente lontana dalle gelosie individuali che contribuiscono sostanzialmente al naufragio di Azzurra nella seconda sfida alla Coppa. L'arrivo di Connor ha comunque riportato la sfida

del maxi yacht sul tema dell'America's Cup e sul cammino che la separa dal 1992, quando dovrà rimettersi in mare il prestigio rispolverato in Australia nell'87 e poi rimesso in discussione dalla lunga battaglia legale sulle irregolarità del confronto successivo, quello dell'88, tra il suo catamarano e l'enorme sloop messo in gara dagli australiani. Non vuole più sorprese spiacevoli, evidentemente, Chonner, e sa che anche in Usa la concorrenza sarà forte. Koch, concettuale pioniere dell'energia alternativa, che, come Gardini, mette in piedi progetti e comanda la sua barca, qualche vantaggio già ce l'ha. Si è accordato con il gruppo rock dei Beach Boys, i ragazzi da spiaggia, per sfruttare la tecnologia della francese FI, barca vicina al progetto Gardini. Sarà venduta per un milione di dollari, vendita alla quale i francesi si sono detti contenti per mancanza di soldi e sponsor.

L'avventura di Coppa America, che al mondiale maxi ritrova argomenti e personaggi, è quindi in piena selezione, finanziaria prima ancora che di prestigio marino. Fuori i francesi FI, i Beach Boys hanno già rivenduto in parte lo scafo. Per i ragazzi da spiaggia, che con l'America's Cup sembravano cercare il rilancio in discesa, prendere bene il mare non sarà evidentemente così facile. Classifica: 1) Passage to Venice (Italia); 2) Matador (Usa); 3) Longobarda (Italia); 4) Vanitas (Italia); 5) Emeraude (Francia); 6) Courage (Usa).

**Basket. A Ravenna test anti-crisi contro l'Olanda Nazionale in restauro E Gamba fa l'arrabbiato**

**DAL NOSTRO INVIATO**

**LEONARDO IANNACCI**

**RAVENNA.** L'operazione «restauro» non poteva partire che da Ravenna, sede di antichi monumenti e di mosaici bizantini, capitale dell'impero romano d'Occidente dopo la scissione di Roma dall'Oriente. La città romagnola ospita in questi giorni gli azzurri della nazionale di basket che hanno cercato serenità nella quiete di provincia dopo la dura lezione subita sabato sera dai polacchi. Nei giorni scorsi si è molto parlato dello stato di salute di questa piccola Italia: c'è chi ha usato parole dure, riproponendo le termine decadenza per questa squadra, con chi ritenesse storici alla ritirata delle truppe del generale Gamba a Ravenna dopo la disfatta. Che il ko in Polonia abbia stroncato il mio debutto in serie A, nel 1990. Avevo 18 anni e giocavo nei Borletti Milano, il futuro Simmenthal. Come compagno di squadra avevo un certo Cesare Rubini. Segnai due punti. Nostalgia, rimpianti, forse un po' di rabbia Gamba non lo dice, ma in cuor suo ne è sicuro: se la sua nazionale avesse soltanto un decimo dello spirito di quel Borletti, per gli Europei '91, dormirebbe da ct sogni tranquilli.

preannunciato in passato - devono venire prima da me. Sono in pochi a farlo: Pittis, Dell'Agnelo, Costa... La temperatura sale quando il discorso si sposta su Raiconi, impegnato ieri pomeriggio a girare uno spot pubblicitario per gli Europei '91, l'uomo simbolo su cui Gamba punta molte fides. «Stefano è una forza della natura, ha talento e grande fisico. Certe volte si disunisce e disperde l'energia positiva che ha dentro di sé. Ho grande fiducia in lui perché può veramente fare la differenza in Europa. Per natura lo sono un incontentabile e in questi ultimi giorni alcuni giocatori non mi hanno accettato». Poi, il discorso scivola sulla partita di stasera contro i «dullpan» del canestro. Oplite d'onore Kareem Abul Jabbar. Gamba rimanda a pochi minuti prima della partita la scelta dei dieci giocatori da impiegare, liquida l'Olanda con un paio d'aggettivi («squadra fisica e ben equilibrata») e non si scompone più di tanto quando qualcuno gli fa notare che l'unica sconfitta risale al lontano 1947, il gran tico ct, prima dell'ultima ritirata, preferisce abbandonarsi ai ricordi: «Ravenna mi ricorda il mio debutto in serie A, nel 1990. Avevo 18 anni e giocavo nei Borletti Milano, il futuro Simmenthal. Come compagno di squadra avevo un certo Cesare Rubini. Segnai due punti. Nostalgia, rimpianti, forse un po' di rabbia Gamba non lo dice, ma in cuor suo ne è sicuro: se la sua nazionale avesse soltanto un decimo dello spirito di quel Borletti, per gli Europei '91, dormirebbe da ct sogni tranquilli».

**Prova generale per gli Europei targati Messaggero**

**DAL NOSTRO INVIATO**

**RAVENNA.** Prova d'orchestra per un europeo A Ravenna, il Comitato «Roma '91» sta dando gli ultimi ritocchi al lussuoso apparato che cura l'organizzazione del campionato continentale del prossimo giugno. Perché, nel caso qualcuno ancora non ne fosse a conoscenza, gli Europei '91 passeranno alla storia per essere la prima manifestazione sportiva tra squadre nazionali organizzata da una squadra di club, e cioè il Messaggero. Un fatto anomalo, quantomeno senza precedenti. L'Europa avrà comunque una dimensione spaziale nel prossimo giugno la collinetta del Palaeur illuminata a giorno diventerà una cittadella del basket: bar e ristoranti all'aperto, computer, una banca dai consultabili in tempo reale, un parco divertimenti. Il tutto sotto la regia del Messaggero. E la Federazione? Dal «palazzo» un funzionario poco zelante che ha voluto rimanere in incognito ha annunciato che il Gruppo Ferruzzi ci ha preso la mano, prima pensavamo di avere solo un partner generoso dal punto di vista economico, ora non sappiamo come fare tutta l'organizzazione è stata demandata al Messaggero». Cesare Rubini, responsabile del settore azzurro, ha tuonato: «Non è vero, il Gruppo Ferruzzi è soltanto un socio. Ma noi non siamo d'accordo».



Sandro Gamba

**Di sport, di solidarietà, dei diritti della gente.**

**Carolina Morace capitano della nazionale femminile di calcio**



Quattro gol a Wembley e la direzione di una scuola «mista» di calcio Uisp a Roma: cosa da più soddisfazioni? Da quando gioco al calcio, oltre ovviamente al momento agonistico, sento anche una altra motivazione: dimostrare che il calcio può essere intrapreso anche dalle donne. Il fatto di aver segnato quattro gol a Wembley e me ne sono accorta non solo personale, ma per la pubblicità data al calcio femminile. Per quanto riguarda la scuola calcio «mista» le ritengo un'esperienza positiva e da riprendere perché della prima scuola calcio maschile e femminile ne devono nascere altre. Abbiamo dimostrato che la cosa è fattibilissima, e che può anche servire a livello sociale, come luogo di crescita e di educazione del bambino e della bambina.

Donna nel calcio: quali i pregiudizi da sfatare, quali i muri da abbattere? Non ho avuto ostacoli in famiglia, ma per me è stato (ed è ancora) faticosissimo sfondare il muro dell'antibudismo generale e considerare come esclusivo il rapporto calcio/maschio. Più in generale, vedo la questione delle donne nel calcio prima di tutto come un problema di pari opportunità da garantire, di un diritto da realizzare. Ci sono problemi di impostazione culturale, naturalmente incominciando dall'attenzione che al calcio femminile va data dai mezzi di informazione di massa, a problemi concreti, disponibilità delle strutture, la scuola e il calcio femminile, possibilità reali di organizzazione a livello giovanile. Sono ottimista, naturalmente, sia per la tenacia delle donne, sia per la qualità oggettiva di calcio che propongono.

**Se ne parlerà a Perugia al congresso nazionale Uisp il 6-7-8-9 dicembre 1990**



**UNIONE ITALIANA SPORT POPOLARE**